



'dramma della miseria

Nel 1995 i Capi di Stato, riuniti a Copenaghen, hanno preso la risoluzione di pianificare economia mondiale in modo da ridurre, entro il 2015, della metà i casi di povertà estrema. Tuttavia i poveri che vivono con meno di duemila lire al giorno, su 5 miliardi e 800 milioni abitanti del mondo sono un miliardo e 300 milioni. Tanti sono quelli che vivono nella miseria a causa di guerre, pestilenze, malattie infettive, disoccupazione, sfruttamento. Le disuguaglianze sociali ed economiche nel mondo sono evidenti. Molti consumano o sprecano in pochi giorni ciò che potrebbe sfamare i propri fratelli per un mese. Le economie di mercato se solo a guadagnare di più non si preoccupano di coloro che potrebbero vivere delle briciole lasciate sulle tavole dei più ricchi. La parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro è un quadro ancora vivo nel mondo dopo quasi duemila anni di cristianesimo. È necessario che tutti i credenti uniscano le loro forze e diano il proprio costruttivo appoggio ad ogni iniziativa che sia volta a far scomparire il dramma di una miseria che resterà la vergogna della nostra generazione se non sapremo diminuirla, e meglio ancora, farla scomparire. Il Signore ci comanderà conto della miseria in cui abbiamo lasciato i nostri fratelli.

per questo preghiamo:

Perché i credenti in Cristo si impegnino mutuamente a cercare forme di concreto aiuto per far scomparire il dramma di tanta miseria nel mondo odierno.

Perché siano eliminate le intollerabili ineguaglianze sociali ed economiche all'interno di ogni Paese, Nazione, Continente e nel confronto tra i vari Continenti.

'testimoni della fede e dialogo ecumenico-interreligioso

Tutti ci siamo commossi a seguire la commemorazione dei "Testimoni della fede" tenuta al Santo Padre durante il Giubileo. Sono stati ricordati gli esempi di eroismo a causa della fede del periodo che ci è più vicino. Tra questi molti li abbiamo avuti tra di noi, e almeno i più anziani ricordano l'effetto che la loro scomparsa ha lasciato. Chi non ricorda per esempio il maresciallo D'Acquisto, il giovane carabiniere che in Italia si è fatto uccidere per salvare tanti altri innocenti?

Ma le missioni sono state campo fecondo di simili testimonianze. Ora la grande commemorazione, oltre alla compilazione di "martirologi" (liste di testimoni della fede) che il Papa ha domandato ad ogni Chiesa di redigere, perché non si perdesse la memoria di tanti esempi di fede, deve già far vedere i propri frutti in un dialogo più aperto tra cristiani di varie confessioni, tra seguaci di grandi religioni tradizionali, e i cattolici. Questo dialogo non solo eviterà in futuro altre persecuzioni reciproche tra credenti in Cristo, ma abituerà al dialogo con i membri di altre religioni.

per questo preghiamo:

Perché tutti i seguaci di ogni religione nel guardare ai testimoni della propria fede diventino sempre più tolleranti e aperti al dialogo.

Amansur e il suo fucile

Appartiene al Fronte Polisario e vive in un campo profughi

Amansur è un ragazzo del Fronte Polisario, la guerriglia del popolo Sahrawi che da anni si oppone al Marocco, lottando per quella autonomia che i marocchini, con le marce verdi degli anni '70 hanno sempre negato. Amansur vive in uno dei campi profughi di Tinfoud, sul confine tra Mauritania e Algeria, in una zona così desertica dove è inutile tracciare solo il confine. Vive nella tenda, come altre 250 mila persone.

Amansur non ha mai conosciuto una casa, ha sempre vissuto in una tenda. Ha 15 anni, e non vuole saperne di lasciare il fucile per riprendersi la sua vita. Il fucile fa parte di se, come quella terra che qualcuno vuole portargli via.

Il nemico Amansur non l'ha mai visto, perché sta oltre i muri di sabbia. Il nemico si è fermato perché una forza dell'Onu, la Minurso, si oppone alle fazioni in guerra: Marocco da una parte, **Repubblica Sahrawi** dall'altra. Ma le condizioni sono impari: il Marocco controlla il territorio verso il mare, i Sahrawi l'interno, il deserto, dove non può esserci nient'altro che sabbia.

Un referendum sta per sancire definitivamente di chi è il territorio del **Sahara Occidentale**.



Intanto il Marocco, che l'ha sempre considerato sua provincia, lo sta lentamente trasformando, sia attraverso l'immigrazione di marocchini, sia con profonde trasformazioni del territorio, delle città e delle istituzioni. L'impressione è che, se i Sahrawi vinceranno il referendum, si troveranno con un paese completamente trasformato, e che forse non riconosceranno. Certamente non lo riconosceranno le migliaia di sahwari nati in questi vent'anni nelle tendopoli di Tindouf.

È sul referendum che si lotta. I sahwari lo vogliono secondo un censimento storico, prima delle migrazioni forzate. I marocchini lo vogliono tenendo conto di altri censimenti, a loro favorevoli.

Chi vincerà? Vedremo! Intanto Amansur diventa grande, e la sua storia, la sua vita, è già stata segnata. Per sempre.

«Io, la Chiesa e il sogno di un nuovo Concilio»

INTERVISTA del CARD. MARTINI Corriere della Sera

2^a puntata

17 gennaio 2001

Ma lei - allora - aveva inteso o no proporre un nuovo Concilio, come era sembrato a noi cronisti del Sinodo?

«Non avevo affatto escluso un nuovo Concilio. Ritengo però che la formula che talora si è usata, per interpretare il mio pensiero, come si trattasse di attendere a breve un Vaticano III, sia impropria e confondente. Perché c'è stato un Vaticano II che è stato un Concilio su ogni argomento e certo un Concilio così non è da ripetersi facilmente nella storia della Chiesa. Ma ci sono, nella storia della Chiesa, problemi emergenti sui quali è bene ascoltarsi in ambiti collegiali che siano i più ampi possibili. Quindi non escludo che vi possa essere un Concilio ecumenico per il terzo millennio, quando sarà il tempo, quando il Papa vorrà convo-

quando il Papa vorrà convocarlo. Ma osservo che intanto si potrebbero utilizzare tante altre forme concrete di collegialità, che in parte ci sono già, ma che in parte anche il Papa auspica vengano ulteriormente sviluppate».

C'è chi obietta che le dimensioni attuali dell'episcopato mondiale rendono quasi impraticabile un Concilio universale...

«Il Concilio è previsto dal Diritto canonico come possibilità permanente per la vita della Chiesa e non può certo essere cancellato per difficoltà organizzative. Del resto con i mezzi di comunicazione e di trasporto di cui oggi si dispone, ogni difficoltà può essere appianata. Il numero dei vescovi è aumentato anche per la presenza dei vescovi emeriti, che prima

non c'erano. Bisognerà trovare forme nuove, per esempio facendo precedere la convocazione plenaria da convocazioni regionali. Altra complessità viene dal bisogno di tenere presente il mondo ortodosso e quello protestante, con i tempi che ciò può comportare. Un Concilio ecumenico è una ipotesi ardua certo, ma non impensabile».

Lei che pensa tanto a Gerusalemme, che dice della tragedia quotidiana in cui è riprecipitata la Terra Santa?

«Il fuoco covava sempre sotto la cenere e dunque non ci si può stupire che la fiamma si sia ravvivata. Quello è un luogo dove bisogna ricominciare la pace continuamente e continuamente rilanciare propositi e proposte di pace, perché è evidente per tutti che l'attuale situazione di conflitto limitato non può durare: o viene sanata, o è destinata a degenerare».

Anche il dialogo ebraico-cattolico sembra battere il passo, dopo la visita del Papa al Muro del Pianto...

«La visita al Muro e al Memoriale Yad Vashem ha chiarito agli ebrei quanto il Papa li ami e quanto egli sia una persona umile, che è andata a loro in atteggiamento di preghiera. Questa chiarificazione ha colpito tanti e costituisce un grande aiuto al dialogo. Essa ci insegna che dovrà essere sempre quello l'atteggiamento con cui andare al dialogo. C'è stata poi la dichiarazione "Dominus Iesus" (pubblicata il 5 settembre e firmata dal cardinale Ratzinger, ndr) che ha creato qualche disagio, ma credo che a poco a poco le cose saranno chiarite e risulterà evidente che la volontà di dialogo della Chiesa resta intatta».

Qualche disagio, o qualcosa di più?

«Quel documento non è stato ben ricevuto, purtroppo».

po. Si poteva certamente fare uno sforzo maggiore di linguaggio e di spiegazione, perché di per sé non conteneva nulla di nuovo rispetto al Vaticano II. E dunque credo che ci voglia pazienza per favorirne la corretta interpretazione nel quadro di documenti più vasti, quali l'enciclica "Ut unum sint"».

Siamo ormai in campagna elettorale e tanti chiedono alla Chiesa di restare neutrale: ci riuscirà?

«Non amo il termine "neutrale", come se non ci interessasse la scelta che viene compiuta! Soprattutto ci interessa che i cristiani sappiano scegliere e mi spiego con questo paragone. Poniamo che una persona abbia - per malattia - difficoltà a distinguere i cibi buoni da quelli meno buoni. Possiamo aiutarla proponendole un elenco dei cibi cui attenersi, o possiamo curarne il gusto, in modo che possa distinguerli da sola. Ecco il punto: la

Chiesa educa ai grandi valori, anche sociali e di convivenza, in modo che ognuno possa orientarsi. Non riteniamo utile fare degli elenchi prescrittivi, o proscrittivi. L'importante - in definitiva - è che il cristiano sia in grado di decidere in proprio, avendo presente la dottrina sociale della Chiesa». Nel dibattito politico quotidiano, c'è qualcosa che la preoccupa? «La denigrazione delle persone e la polemica di superficie, che tendono a prendere il posto del dibattito sui programmi».



Riunione del Consiglio Pastorale Del 22/02/2001.

1. Rinnovo del Consiglio Pastorale.

Tappe:

- Formazione di una lista di volontari.
- Distribuzione in chiesa della lista per votare.
- Votazioni, con preferenza in marzo 2001.

2. Benedizione delle famiglie nelle case.

Considerando:

- Il numero di famiglie della parrocchia; (siamo sopra i mille).
- L'esigenza, sottolineata dai questionari pervenuti, di valorizzare le "benedizioni" anche come momento di ascolto e quest'anno anche di consegna diocesano, del vangelo di Marco.
- L'esigenza che il servizio ordinario della parrocchia non impegni il parroco fino a luglio.
- L'esperienza di parrocchie medio grandi.

Quest'anno l'itinerario programmato della benedizione delle famiglie interesserà metà delle famiglie e soltanto nelle cinque settimane di quaresima. (dal 1° marzo al 14 aprile)

Note:

- l'anno seguente sarà la volta dell'altra metà delle famiglie.
- chi desiderasse, comunque, l'incontro-benedizione, anche fuori programma, prenda accordi col parroco, che è entusiasta di visitare le famiglie in ogni giorno e orario possibili, durante l'anno.
- L'orario ed il calendario delle benedizioni 2001 si trova in chiesa.



Comunicazioni e notizie

Lunedì 26: ore 21,15: prove del gruppo corale "L'Ajone".

Martedì 27: ore 21: lettura del Vangelo. Nel pomeriggio in Montatone si terrà la festa di carnevale organizzata dal comune; NB per i ragazzi del catechismo; in questo giorno non ci sarà il catechismo (ci vedremo la prossima settimana).

Mercoledì 28: Mercoledì delle Ceneri, inizio di Quaresima ore 9,30: S. Messa a Villa Serena, ore 17: S. Messa nella Parrocchiale. Giorno di digiuno e astinenza.

Giovedì 01, ore 21,15 nei locali dell'ex Asilo incontro dei genitori di IV elementare. Si parlerà della Prima confessione e della Prima Comunione.

Venerdì 02, 1° venerdì del mese ore 9,30 Messa a Villa Serena; ore 17 Messa nella parrocchiale.

Ore 16,30 fino alle 18 nell'ambito del programma dell'anno accademico 2001 dell'Università dell'età libera, incontro su "Aspetti del fascismo e dell'antifascismo in Valdelsa. Il movimento strapaese di Mimmo Mallari a Colle Val d'Elsa.

Sabato 03, ore 15 incontro dei Lupetti.

In memoria di Alfonso Fornai
Sono state offerte alla Chiesa 500.000 Lire. La comunità ringrazia di cuore.

UNA NUOVA FAMIGLIA

Domenica 25 febbraio 2001, la nostra **CRISTINA** Nencini dirà in Cristo il "sì" che la unisce a **PAOLO** Savigni. Il Matrimonio è celebrato nella chiesa di S. Maria Assunta a Monteoliveto (S.Gimignano).

Ai novelli sposi ed ai loro familiari i più cari auguri!

Salmo 102

Dal profondo del cuore
voglio benedire il tuo nome, Signore!
Riconosco che ti devo tutto.
Voglio lodarti
per quanto hai fatto per me,
non scorderò mai il tuo amore!

Tu mi perdoni sempre,
mi guarisci da ogni male,
mi aiuti a non sbagliare,
mi circondi di amore e bontà.
Di giorno in giorno
rinnovi la mia gioia di vivere.

II DRAMMA DEI NOSTRI GIORNI

